

Legge 104: compatibilità tra permessi e CIGO

Compatibilità tra cassa integrazione di nove settimane ed estensione dei permessi legge 104, analizziamo la normativa e il messaggio Inps.

Compatibilità tra cassa integrazione e permessi legge 104 di 12 giornate in più tra marzo e aprile, è possibile? L'emergenza Coronavirus ha bloccato molte aziende, ferma l'economia. Il Governo è intervenuto con aiuti a famiglie e imprese, tra le tante misure l'estensione di 12 giornate in più dei permessi legge 104 e nove settimane di CIGO anche per le imprese che hanno anche un solo dipendente con un codice ad hoc. Analizziamo se è possibile fruire di entrambe le misure.

Nove settimane di cassa integrazione "CIGO"

La novità è legata alla clausola specifica "Covid-19" per l'emergenza. Tutte le aziende che sono costrette a bloccare o ridurre l'attività per l'emergenza Coronavirus possono richiedere la CIGO o l'assegno ordinario ai fondi di solidarietà, compreso il Fsi Inps (aziende che hanno una forza lavoro con più di cinque dipendenti). Il periodo dovrà essere compreso dal **23 febbraio al 31 agosto** considerando le nove settimane e non oltre.

Per approfondimenti consigliamo di leggere: [Nove settimane di cassa integrazione anche nelle aziende con un solo dipendente, le novità](#)

Cigo e permessi legge 104

Un lettore ci chiede: *Buongiorno, sono un lavoratore dell'azienda Siamo in cigo al 50% (lavoro 12 giorni anzi che 24 al mese alternandomi con un collega) e volevo chiedere se i giorni di cigo potevano essere coperti da legge 104. Nell'attesa porgo i più distinti saluti. Grazie*

L'estensione delle 12 giornate in più ai tre giorni mensili per il mese di marzo e di aprile (in totale 18 per i mesi di marzo e aprile) Il messaggio Inps n. 1281 del 20 marzo chiarisce che è possibile cumulare:

✓ nell'arco dello stesso mese il congedo COVID-19 con i giorni di permesso retribuito per legge 104 così come estesi dal decreto Cura Italia (6 + 12 per marzo e aprile).

✓ nell'arco dello stesso mese il congedo COVID-19 con il prolungamento del congedo parentale per figli con disabilità grave.

L'ente chiarisce che l'estensione dei permessi per assistere il familiare con handicap grave (art. 3 comma 3) segue le modalità esistenti.

Quindi, rifacendoci a tale principio, la normativa esistente sulla cassa integrazione e la fruizione dei permessi legge 104 prevede che i lavoratori in cassa integrazione non possono fruire dei permessi legge 104 art. 3 comma 3 per assistere il familiare con handicap grave durante il periodo di sospensione dell'attività lavorativa.



In quanto il lavoratore è già assente dall'attività lavorativa e può dedicarsi alla cura del familiare. La normativa chiarisce che decade il motivo per cui il permesso diventi "attivo".

Diverso è per i lavoratori sottoposti ad orario ridotto, il diritto ai permessi legge 104 maturano in proporzione alle ore di lavoro prestate e quindi, in questi casi di diritto ai permessi della legge 104 è attivo, ma bisogna proporzionare il periodo di fruizione con lo stesso sistema utilizzato per il part-time verticale .

Al momento l'Inps non ha emanato nessuna circolare che permetta di avere un chiarimento sulla compatibilità dell'estensione dei permessi legge 104 e la CIGO di 9 settimane.

